

Io sono
dislessico e
disortografico , e
non mi lamento,
a scuola me la
cavo.

30 domande + 5

I miei insegnanti,
i miei genitori,
ma anche io,
RISPETTIAMO
LA CARTA DEI
DIRITTI E
DOVERI DEGLI
STUDENTI CON
DSA.

30 risposte + 5

Io sono dislessico e
discalculico e non
va per niente bene
a scuola.
COME FAI?

Carta dei Diritti! E
che cos'è?
Adesso ne parlo a
casa.

per avere le idee
chiare sui dsa.

Indice 1 di 3

Indicazioni generali

CHI SONO I BES?	5
NOTA IMPORTANTE DI CHIARIMENTO SUI BES	6
NELL'AREA BES SONO RICOMPRESI ANCHE I DSA?	7
QUALI SONO LE FASI DI ATTUAZIONI DELLA LEGGE 170?	8
COSA FARE PER GLI STUDENTI CHE NON RIENTRANO NELLA LEGGE 104 E 170?	9
DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA, DISGRAFIA, SONO MALATTIE?	10
QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI QUESTI DISTURBI DI APPRENDIMENTO?	11
I DISTURBI SONO UGUALI IN TUTTI GLI STUDENTI CON DISLESSIA O DISCALCULIA?	11
COME SI «CURANO» I DISTURBI DI DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA?	12
UNO STUDENTE CHE HA LA DISLESSIA NELLA VITA POTRÀ FARE QUALUNQUE COSA, POTRÀ SCEGLIERE QUALUNQUE TIPO DI STUDI?	13
MA È BENE FAR SAPERE A TUTTA LA CLASSE, AI COMPAGNI, CHE UNO STUDENTE È DISLESSICO O DISCALCULICO?	14
ESSERE DIAGNOSTICATI DSA PUÒ AVERE DELLE CONSEGUENZE PER LA VITA FUTURA?	15
MA SONO VERAMENTE COSÌ IMPORTANTI GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?	16
QUALI SONO GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE PER FACILITARE GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI CON DSA?	17
QUAL È LA PROCEDURA DA SEGUIRE PER LA ELABORAZIONE CONDIVISA DEL PDP TRA SCUOLA E FAMIGLIA?	18

Elaborazione PDP e Diagnosi

QUAL È LA PROCEDURA DA SEGUIRE PER LA ELABORAZIONE CONDIVISA DEL PDP TRA SCUOLA E FAMIGLIA?	19
CHI È IL RESPONSABILE DELLA ELABORAZIONE DEL PDP?	20
GENITORE PRESENTA CERTIFICAZIONE. LASCIA CHE SI ELABORI IL PDP POI, PER QUALCHE MOTIVO, NON LO FIRMA. I DOCENTI POSSONO UGUALMENTE APPLICARE LE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE?	21
GENITORE PRESENTA CERTIFICAZIONE. PUÒ DICHIARARE : « NON VOGLIO PDP PER MIO FIGLIO. » CHE FA LA SCUOLA?	22
IL PDP VA AGGIORNATO? E SE SÌ OGNI QUANTO TEMPO?	23
QUANDO UN ALUNNO, UNO STUDENTE SI PUÒ DIAGNOSTICARE DSA?	24
DIAGNOSI. SI PUÒ ACCETTARE UNA DIAGNOSI CHE RIPORTI LA DICITURA « ALUNNO BES » O QUALCOSA DI SIMILE?	25
ELEMENTI DELLA DIAGNOSI DI DSA. CHE COSA DEVE CONTENERE LA CERTIFICAZIONE DI DSA PER ESSERE CONFORME ALLA LEGGE?	26
UNA VOLTA CHE È STATA RILASCIATA LA CERTIFICAZIONE DI DSA DA UNA STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA O ACCREDITATA, TALE DIAGNOSI DEVE ESSERE RIPRESENTATA OGNI ANNO?	27
LA DIAGNOSI NON DEVE ESSERE RINNOVATA OGNI ANNO, COSA SI DEVE AGGIORNARE?	28
« I FIGLI DI NESSUNO » GLI ESCLUSI DALLA L.104 E DALLA LEGGE 170. DOVE LI METTIAMO?	29

Indice 2 di 3

Gli Esami: uso di strumenti compensativi e dispensativi, esoneri e dispense.

USO STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI. Gli studenti DSA agli esami possono usare gli strumenti compensativi e dispensativi?	30
C'è differenza tra ESONERO E DISPENSA , e che conseguenze hanno sull'esame finale?	31
Si può avere la DISPENSA dalla prova scritta della lingua straniera , e che conseguenze hanno sull'esame finale?	32
Si può chiedere l' ESONERO per un alunno DSA dalle lingue straniere per gli esami?	33
LINGUA STRANIERA. Gli studenti DSA agli esami possono avere la dispensa o l'esonero per quanto riguarda la lingua straniera?	34
LATINO E GRECO. Gli studenti DSA agli esami possono avere la dispensa dallo scritto di LATINO E GRECO?	35
GLI ALUNNI CON BES NON RIENTRANTI NELLA 104 E NELLA 170 POSSONO UTILIZZARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI?	36

Nella categoria «svantaggio socio-economico» rientrano quegli alunni e studenti le cui famiglie, genitori, si trovano, in **particolari condizioni di deprivazione o assenza di risorse economiche.**

Tale categoria è regolata dalla L. 104. La stesura del PEI rimane sempre il documento di riferimento. **Il PEI non è sostituito dal PDP**, ma lo può completare nel senso che fino ad oggi nella stesura del PEI si è data poca importanza agli strumenti compensativi e dispensativi. Nel PEI va aggiunta e specificata questa parte.

Svantaggio socio-economico. (perdita lavoro, indigenza, violenza domestica, emarginazioni, separazioni problematiche)



«DISABILE» L. 104.



Dislessia, Disortografia, Disgrafia, discalculia

«Svantaggio Socio-economico, Culturale, Linguistico,»



«**AREA BES, Comprende 3 grandi sotto categorie**»



A) «**DSA L.170**»



Svantaggio culturale

Svantaggio linguistico

«**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**»

D.D.A.I = Deficiti da Disturbo dell'attenzione dell'iperattività.
A.D.H.D. = Attention Deficit Hyperactivity Disorder

Rientrano in questa area alunni con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità»

Rientrano in queste due categorie **alunni o studenti stranieri che presentano una barriera o difficoltà linguistica o culturale (usi e costumi)** che possono determinare delle difficoltà di tipo scolastico, superabili in rapporto all'acquisizione delle competenze della lingua italiana, o a processi di acculturazione.

Non è prevista nessuna diagnosi, è la scuola che programma interventi mirati sulla lingua italiana.



C) «**Funzionamento cognitivo limite**»

Rientrano in questa area «alunni» con potenziali intellettivi non ottimali. Bordeline, disturbo evolutivo specifico misto, codice F83, con un QI 70-85 punti»



B) «**Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione o dell'iperattività**»



Si parla di valutazione del livello intellettivo, indicata addirittura con codice e diagnosi (bordeline) e quindi evidenza che tale tipologia richiede una diagnosi clinica, ma che tuttavia lo esclude «dalla L. 104 o 170». Questa doppia esclusione sta creando seri problemi di intervento alla scuola e alle famiglie.

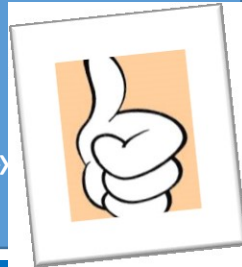
NON POSSO DIRE
«QUESTO ALUNNO
È BES»



Perché sarebbe come scrivere:
**QUESTO ALUNNO È BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI»**

Che è una frase assurda,
In quanto BES non è una
diagnosi
O una qualità di un alunno.
Questa dicitura è VIETATA.

MA POSSO DIRE
«QUESTO ALUNNO È UNO
STUDENTO
CON BES»



Questa va bene perché è come
scrivere:
**QUESTO ALUNNO È UNO
STUDENTE CHE RICHIEDE
«BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI»**

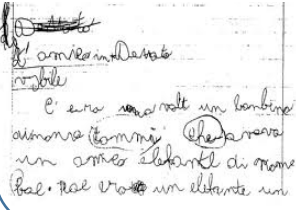
Questa frase è giusta,
perché ci dice che questo
alunno, con una specifica
diagnosi (DSA, Disabilità,
Diturbati attenzione, ecc.),
ha bisogno di interventi
educativi speciali.

Quindi la Circolare sui BES (quindi la circolare sui bisogni educativi speciali),
non è una circolare sugli alunni, ma sui bisogni (intesi come risorse, specifici
interventi) **di cui hanno bisogno alcuni alunni**, con una precisa diagnosi (L. 104,
L.170) o segnalazione o che si trovano in una particolare condizione socio-
economica-linguistica, **per POTER STUDIARE, apprendere, portare avanti in
modo proficuo il proprio iter scolastico.**

È COME SE DICESSE: «Ricordate, per questi alunni dovette attivare il PDP e
tutti gli strumenti compensativi, dispensativi possibili.»



Difficoltà nella scrittura come grafia, come forma



Le difficoltà nella lettura si presentano nella

velocità

correttezza

comprensione

Scrittura
DISGRAFIA

Letture
DILESSIA

Calcolo
DISCALCULIA

Ortografia
DISORTOGRAFIA

Si presenta con difficoltà più o meno gravi nell'ortografia

Difficoltà nei calcoli numerici.

nelle tabelline, Calcoli mentali, operazioni



Quali sono?

Sono disturbi, dis-abilità specifiche, che riguardano **in modo specifico**, quindi soltanto e in modo prevalente, gli **apprendimenti scolastici**.

Che sono?

DSA
Disturbi Specifici di Apprendimento scolastico

Le cause?

Concordanza scientifica: le cause sono su base neurobiologica e non psicologica; di tipo genetico. Un ruolo importante esercitato anche dall'ereditarietà (genitori, parenti con dislessia) Zone del cervello specifiche presentano disfunzioni che determinano una **difficoltà del cervello a decodificare** nel modo giusto segni grafici (b-d-q-p) e suoni (f-v z-s)

Quante persone presentano DSA?

E l'intelligenza?

LA DIAGNOSI DI DSA È UNA DIAGNOSI DI ESCLUSIONE

Una persona, studente o adulto, si può certificare con DSA solo se:

INTELLIGENZA

Nella norma

DISTURBI SENSORIALI

Nessuno

DISTURBI EMOTIVO-AFFETTIVI

Nessuno

DISTURBI NEUROLOGICI

Nessuno

DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALI

Nessuna

% popolazione con Dislessia /disortografia In Itali 3 - 4 %

Presente più nei M che nelle F



Domanda

QUALI SONO LE FASI DI ATTUAZIONI DELLA LEGGE 170?

Risposta

Sono previste precisi STEP, vediamoli.

QUANDO SI ATTIVA LA SEGNALAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA

A) «DSA L.170»

PER DISLESSIA, DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA
LA SEGNALAZIONE SI ATTIVA ALLA FINE DELLA SECONDA PRIMARIA

PER DISCALCULIA
LA SEGNALAZIONE SI ATTIVA PARTIRE DALLA **TERZA CLASSE** DELLA SCUOLA PRIMARIA.

1) FASE

PRIMA DI SEGNALARE CON LETTERA

Osservare alunno

Se necessario programmare interventi individualizzati per tentare recupero

Se recupero non riesci e i sospetti di DSA sono confermati si passa alla fase 2

2) FASE

SEGNALAZIONE AL GENITORI

Previo colloquio si richiede ai genitori, con lettera della scuola, di sottoporre l'alunno a verifica da parte della ASL o struttura accreditata di presenza nell'alunno di DSA.

3) FASE

SE GENITORE HA ACCOLTO LA RICHIESTA

Consegna alla scuola certificazione sia positiva che negativa. Se positiva si rilascia lettera di avvio attuazione L. 170

SE GENITORE NON HA ACCOLTO LA RICHIESTA

La scuola procede negli interventi didattici tenendo conto delle difficoltà dell'alunno pur senza mettere in atto formalizzazioni e procedure previste dalla L. 170

4) FASE

ELABORAZIONE DEL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALE)

Si passa alla stesura del PDP secondo le seguenti fasi:

- 1) Docenti elaborano bozza PDP, lo firmano tutti collegialmente;
- 2) La bozza è consegnata ai genitori per una condivisione ed eventuali integrazioni; se condivisa firmano il PDP.
- 3) Come ultima fase il PDP deve essere firmato dal dirigente scolastico a da suo delegato.
- 4) Il documento va consegnato in copia a tutti i docenti e ai genitori.

5) FASE

VERIFICA

Il PDP va sottoposto a verifica almeno ogni 3 mesi, o ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. La verifica deve verte sull'efficacia degli strumento compensativi e dispensativi e le strategie di apprendimento attuate.

Evento eccezionale
Genitore ha presentato certificazione DSA, ma...

Decide e chiede ai docenti di **NON ELABORARE PDP.**



Si chiede al genitore di fare una liberatoria dove dichiara che solleva la scuola da qualunque responsabilità derivante dalla mancata applicazione della L. 170 e chiede di ritirare la certificazione .
SE NON VUOLE FARE DICHIARAZIONE?

La scuola è tenuta ad elaborare il PDP secondo la procedura, e ne dà comunicazione ai genitori.

BES

Domanda

COSA FARE PER GLI STUDENTI CHE NON RIENTRANO NELLA LEGGE 104 E 170?

Risposta

La circolare prevede altri percorsi. Vediamoli.

C) «Funzionamento cognitivo limite»
 Studenti Bordeline con un Quoziente Intellettivo compreso codice ICD10 tra 80 e 85

«DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI»

B) «Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione o dell'iperattività»

D.D.A.I = Deficiti da Disturbo dell'attenzione dell'iperattività.
A.D.H.D. = Attention Deficit Hyperativity Disorder)

Rientrano in questa area alunni con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazioni di disabilità»

QUANDO SEGNALARE

IN QUALUNQUE PERIODO DELL'ANNO

QUANDO SI EVIDENZIA CON SICUREZZA IL SOSPETTO DI DIFFICOLTÀ

prima di segnalare con lettera le insegnanti

Osservare alunno

Se necessario programmare interventi individualizzati per tentare recupero

Se recupero non riesce e si evidenzia un problema scolastico importante che sembra non rientrare nella 170 (DSA) o 104 (disabilità) si passa alla fase 2.

1) FASE

Segnalazione verbale e poi scritta al genitore

Previo colloquio con i genitori si evidenziano le problematiche dell'alunno rappresentando la necessità di un intervento di recupero più adeguato e personalizzato, per cui una diagnosi, rilasciata da qualunque specialista (pubblico o privato), può essere necessaria per capire meglio il problema e programmare in modo più attento gli interventi.

IL GENITORE È OBBLIGATO A PRESENTARE LA DIAGNOSI?

ASSOLUTAMENTE NO. QUESTO VALE ANCHE PER LA CERTIFICAZIONE PER DSA.

Il consiglio. In ogni caso fare un accertamento da uno specialista di propria fiducia.

L'OBBLIGO ESISTE PER GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI.

Infatti anche se il genitore non volesse presentare certificazione di un alunni disabile, la scuola potrebbe fare richiesta ai Servizi Sociali per un intervento d'ufficio

2) FASE

Il genitore accoglie la richiesta ed effettua diagnosi.

La risposta va consegnata alla scuola certificazione sia positiva che negativa.

NOTA. La diagnosi è un documento che deve aiutare i docenti e la famiglia ad elaborare un PDP per potenziare e sostenere il recupero didattico dell'alunno.

3) FASE

Elaborazione del PDP

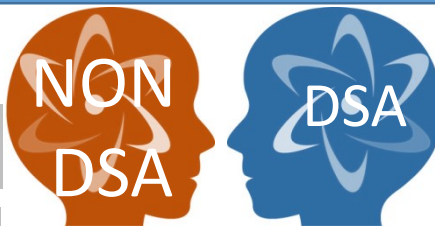
Si passa alla stesura del PDP che dovrà essere condiviso con i genitori individuando gli strumenti compensativi e dispensativi.

Ma qual è la differenza tra questi casi e gli studenti con DSA?

QUI NON C'È LA L. 170 CHE GARANTISCE

QUI NON OBBLIGATORI USO STRUMENTI, LASCIATI ALLA DISCREZIONALITÀ.

AGLI ESAMI DI STATO NON CONSENTITO USO STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI



Gli studenti NON DSA, NON 104, creano grandi problematiche di intervento a scuola e a casa. Io li chiamo i «figli di nessuno».

QUI C'È LA L. 170 CHE GARANTISCE

QUI OBBLIGATORI USO STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE.

ALLE VERIFICHE E AGLI ESAMI DI STATO OBBLIGATORI USO STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Domanda

DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA, DISGRAFIA, SONO MALATTIE?

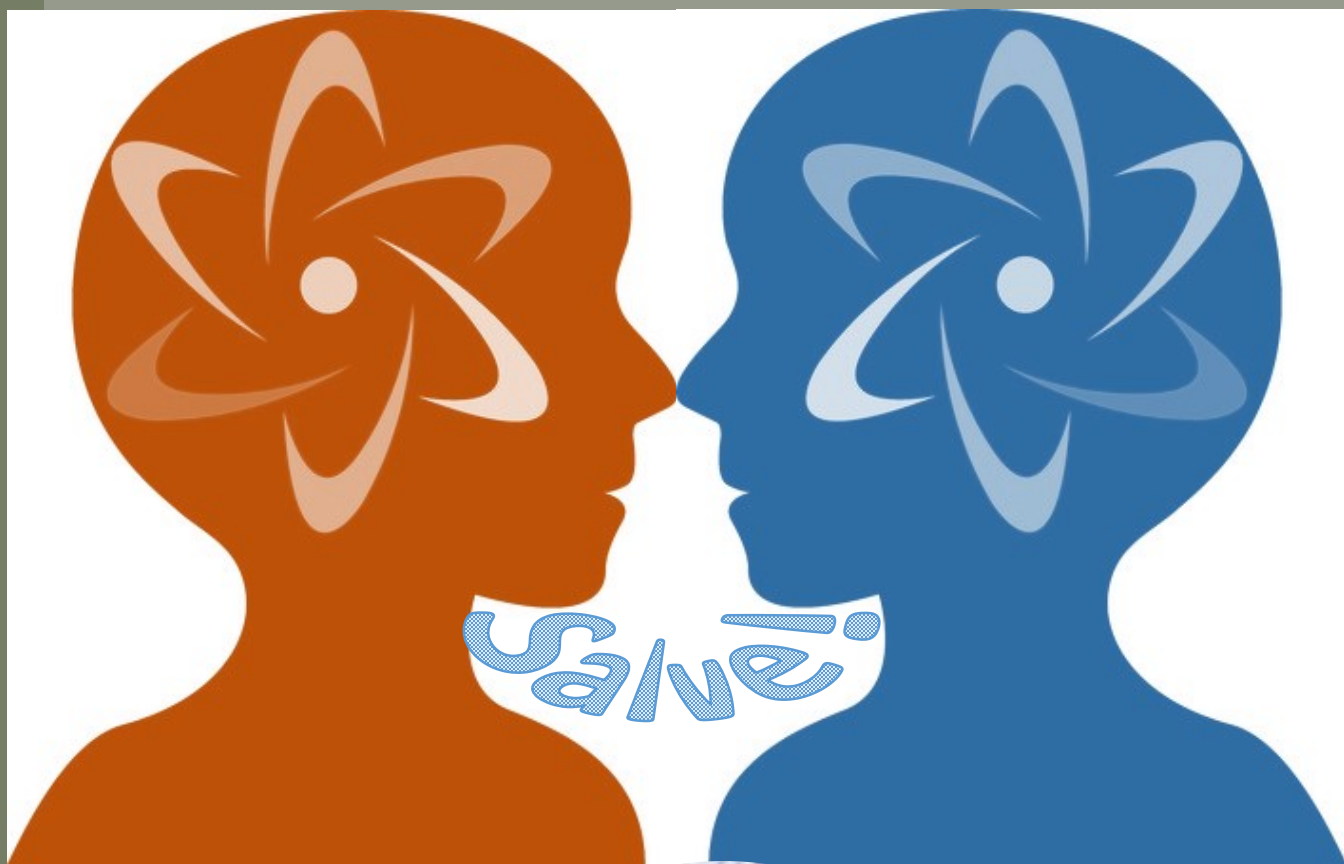
Risposta

Assolutamente NO.

Le cause

Le cause di tali disturbi sono di tipo neurobiologico, su base genetica ed una componente ereditaria. Le zone specifiche del cervello che hanno il compito di gestire la lettura, la scrittura, il calcolo sono organizzate in modo diverso dal normale.

È come se queste zone avessero uno stile, un modo particolare di apprendere.



2

SI PUÒ GUARIRE?

Perché no?



ASSOLUTAMENTE NO.

perché non è una malattia, ma una organizzazione innata del nostro cervello.

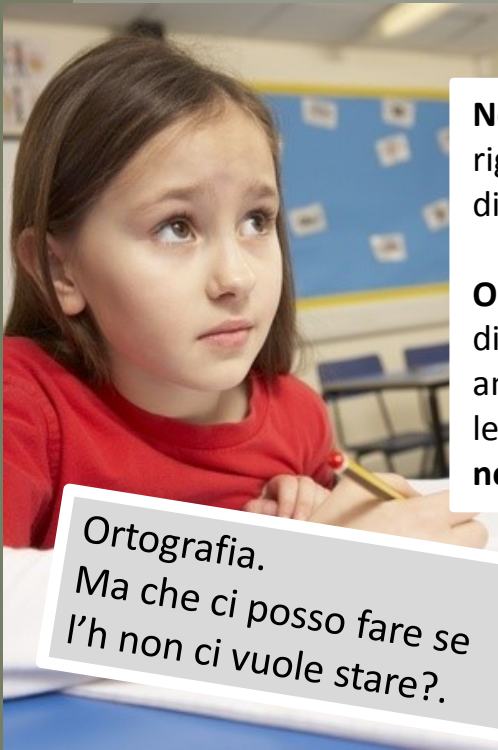
Tutto quello che è patrimonio genetico si manifesta in noi nel camminare, correre, saper cantare, o suonare, saper dipingere o saper scalare una montagna, e così è per la dislessia.

Domanda

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI QUESTI DISTURBI DI APPRENDIMENTO?

Risposta

Dipendono dal tipo di disturbo e dalla sua complessità



Nella dislessia si evidenziano problemi in tutto quello che riguarda la lettura. Infatti la parola dislessia significa proprio difficoltà (dis) nella lettura (lessia).

Oltre che nella lettura, che risulta lenta, sentata, difficoltosa, con confusione di lettere e parole, spesso anche nella comprendere e ricordare il contenuto di quanto letto le difficoltà, **si hanno**, come conseguenza, **anche nell'ortografia**.

*Ortografia.
Ma che ci posso fare se
l'h non ci vuole stare?.*

*La lettura?
La mia disgrazia.*



Nella discalculia si evidenziano problemi in tutto quello che riguarda i calcoli e la geometria. Le difficoltà riguardano il ricordare le tabelline, le formule, confondere il valore dei numeri, difficoltà nell'esecuzione di operazioni in colonna, soprattutto con la virgola e i numeri a più cifre, nelle equivalenze, difficoltà nel risolvere i problemi.

Un'altra difficoltà tipica si può avere nella memoria: difficoltà a ricordare date, nomi, periodi storici. Si possono incontrare anche difficoltà nel riconoscimento del valore del denaro, dei mesi, a leggere l'orologio con le lancette.



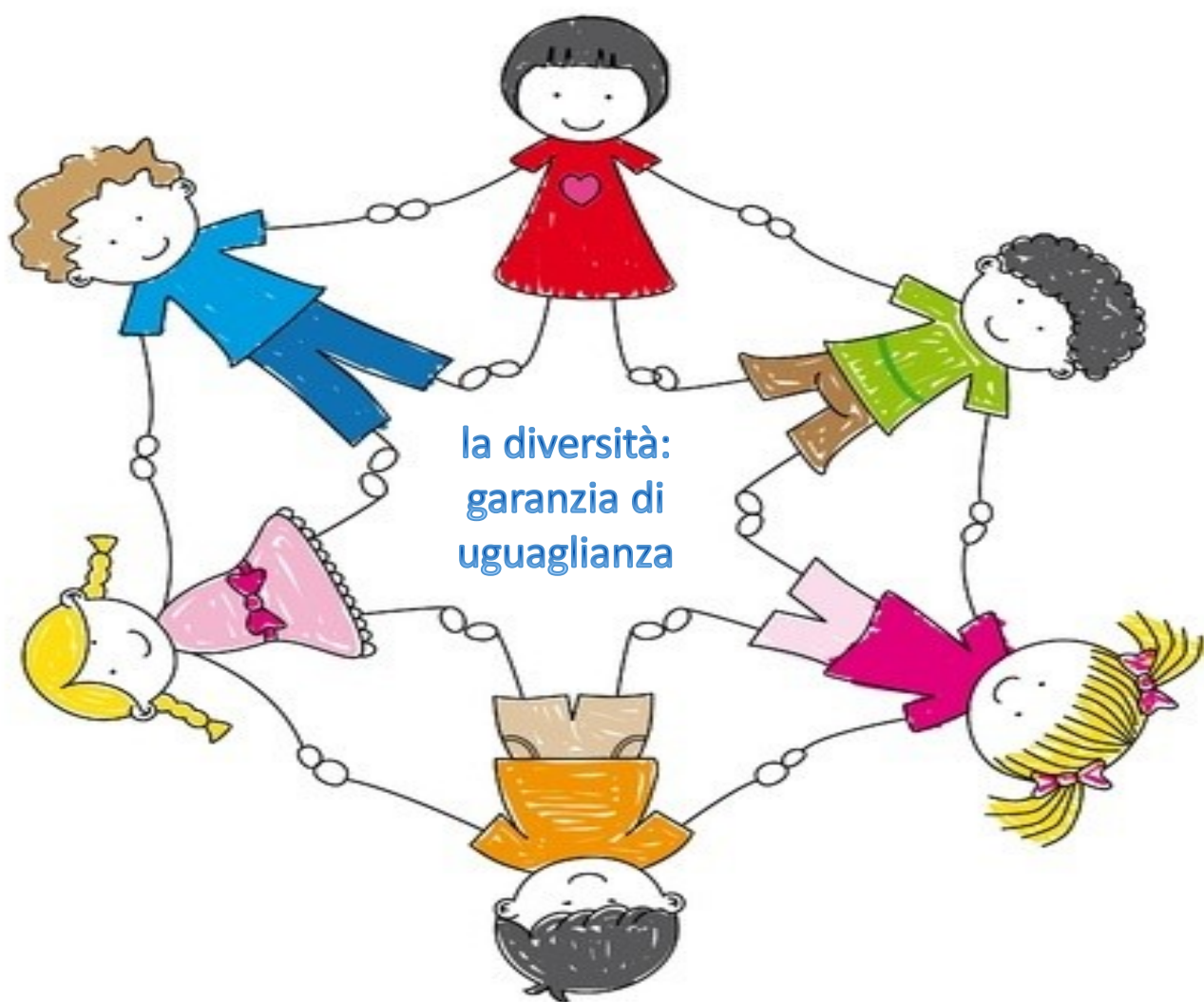
*Calcoli?
Un modo di
rompersi la testa.*

Lo studente che presenta disturbi nell'apprendimento spesso è ansioso; può avere la sensazione di essere un incapace, di non essere intelligente, di essere diverso dagli altri.

Niente paura, non è così.

I disturbi possono essere più o meno lievi, più o meno complicati o accompagnati da altre problematiche.

In alcuni studenti si possono avere tutte e 3 i tipi di difficoltà, dislessia, disortografia, discalculia; in altri no.



Per questo è importantissima una diagnosi seria e completa.
Solo una diagnosi attenta permette di evidenziare le diversità e dare
indicazioni su come aiutare ogni singolo studente.

Domanda

COME SI «CURANO» I DISTURBI DI DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA?

Risposta

È sbagliato parlare di cura, perché non è una malattia e neppure di riabilitazione perché si può riabilitare solo una funzione che prima c'era e poi si è ridotta.

Per spiegare meglio che cosa si deve fare prendo come esempio una persona con disturbi della vista.

Adesso sì, che ti vedo melacchia.

La condizione di uno studente dislessico o discalcolico è simile a quella di uno studente che ha problemi di vista.

Se il problema di vista è minimo può riuscire anche senza occhiali a leggere, seppure con fatica e incertezza, e di fatto capita che alcuni studenti incontrino difficoltà nella lettura perché hanno problemi di vista non corretti.

Ma se i problemi di vista sono seri, importanti, **senza occhiali lo studente non riuscirà a leggere niente**. Vedrà solo lettere, parole sfocate, sdoppiate, confuse. Capisci bene che **per superare il problema non basterà un incoraggiamento** come "su dai, se ti sforzi riesci a vedere è solo questione di buona volontà." "Cerca di strizzare gli occhi nel modo giusto e vedrai che migliori."

Saranno indispensabili un bel paio di occhiali. E non occhiali qualunque, ma occhiali specifici per quel disturbo visivo: con una precisa gradazione, con correzione se si è astigmatici, e tante altre cose.

Ogni problema visivo è diverso da un altro, come ogni studente dislessico è diverso da un altro, e come per la vista serve un bravo oculista, per la dislessia serve un bravo esperto di dislessia.

Quindi per porre rimedio, superare il problema di dislessia, discalculia dobbiamo trovare «**gli occhiali del cervello**» per fa leggere nel modo giusto le parole i numeri.

Questi occhiali speciali si chiamano:

STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE E METODI DI APPRENDIMENTO, STRUMENTI DISPENSATIVI.

Un grandissimo aiuto oggi viene da programmi per computer, tablet, cellulari, calcolatrice, mappe mentali e schemi illustrati.



Domanda

UNO STUDENTE CHE HA LA DISLESSIA NELLA VITA POTRÀ FARE QUALUNQUE COSA, POTRÀ SCEGLIERE QUALUNQUE TIPO DI STUDI?

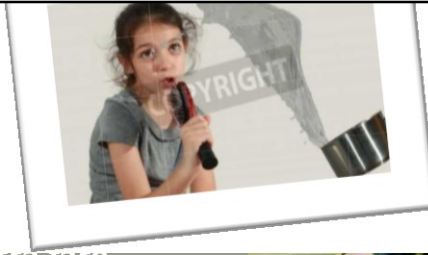
Risposta

SÌ E NO

Rispondo con due domanda?

Se uno è stonato come una campana potrà fare il cantante? Sicuramente no.

Se uno è leggermente claudicante potrà fare i cento metri a piedi in 9 secondi? Sicuramente no. Beh, non è tanto vero questo. Con la protesi giusta è possibile. Guarda questi atleti che corrono.



Sì, ma un dislessico o discalculico che potranno fare nella vita?



COME STUDIO

COME LAVORO



QUALUNQUE CORSO DI STUDIO COMPATIBILE CON LE SUE DIFFICOLTÀ.

Sarà sempre lo studente ha valutare, ma in modo oggettivo, se un corso di studi superiori lo potrà affrontare considerando le sue difficoltà.

Ti faccio un esempio. Se i suoi disturbi di discalculia sono rilevanti e non sono stati ben compensati come potrà pensare di fare un liceo scientifico?

O se fosse un dislessico con forti problemi di lettura e ortografia come potrà pensare di affrontare un liceo classico?

POTRÀ FARE IL 95% DEI LAVORI.

Quali lavori dovrà cercare di evitare? È presto detto.

Se ha problemi di velocità nel fare i calcoli e difficoltà a ricordare tutto con precisione alcuni lavori sarà meglio non farli, come l'astronauta, il pilota di aerei, il cardiocirurgo vascolare, l'ingegnere edile. Insomma tutti quei lavori che richiedono altissima precisione e velocità di calcolo e valutazione in tempi strettissimi, saranno sicuramente da evitare.

Come vedi il futuro di uno studente dislessico o discalculico è tutto nelle sue mani.

Il suo futuro lo può costruire in tutte tranquillità.

La cosa importante è che scelga in rapporto ai suoi disturbi gli strumenti compensativi e i metodi di studio più adatti a te, e la scuola più adatta .

Domanda

MA È BENE FAR SAPERE A TUTTA LA CLASSE, AI COMPAGNI, CHE UNO STUDENTE È DISLESSICO O DISCALCULICO?

Risposta

NO...SÌ?

LA MIA OPINIONE.

NON CONSIDERARE LA MIA OPINIONE. DECIDI TU COSA È MEGLIO PER TE.

Io credo che non sia necessario pubblicizzare il fatto di essere un dsa. A che serve, a chi serve? Al dislessico sicuramente no. E' più una convinzione dei grandi che non dello studente.

Non vanno enfatizzate le problematiche degli alunni DSA. Il puntualizzare costantemente, ricordare a piè sospinto che Pierino fa compiti facilitati perché è DSA, di fatto crea un senso di disagio e una targhetta di diversità.

Spesso si adduce il fatto che l'utilizzo di strumenti compensativi specifici, come può essere una calcolatrice, deve essere giustificato agli occhi della classe.

Ma quando mai! Oggi tutte le indicazioni, e già molte scuole si sono attivate in questo senso, ci dicono di usare i nuovi media in forme e modalità diverse per tutta la classe. Che vuol dire questo? Che in classe dovrebbe essere prassi il poter utilizzare nuovi strumenti di studio, come tablet, mappe mentali, e quant'altro. E questo per tutti gli alunni.

no

sì

Se a te sta bene, non ti crea nessun problema, anzi ti fa piacere, lo puoi tranquillamente comunicare ai tuoi compagni che sei dislessico.

La diagnosi di DSA è una diagnosi sanitaria e quindi coperta dalla privacy e quindi prima di essere divulgata si deve chiedere il consenso scritto ai genitori e sentire che ne pensa il diretto interessato, lo studente.

Uno dei meriti della Legge 170 è quella di evidenziare che le strategie di apprendimento, gli strumenti compensativi, adatti agli alunni DSA, vanno bene per tutta la classe; giacché è dimostrato che sono in grado di potenziare, stimolare e migliorare gli apprendimenti scolastici di tutti gli studenti.

Un'ultima osservazione. **Nei paesi, nei piccoli centri, per essere additati come diversi basta poco**, anche essere chiamati durante il gioco: «Se vede proprio che sei un dislessico, guarda come sei imbranato!»

Domanda

ESSERE DIAGNOSTICATI DSA PUÒ AVERE DELLE
CONSEGUENZE PER LA VITA FUTURA?

Risposta

Assolutamente NO.

NO PERCHÉ

non è una diagnosi di disabilità, come quella prevista dalla L. 104, legge sui disabili, **ma è una diagnosi funzionale** atta a consentire allo studente di accedere in modo più efficace ed efficiente allo studio.

Tutta la Legge 170 è una legge a favore dello studente, e non contro, una Legge che mira a promuovere e consentire anche agli alunni DSA i migliori e più efficaci apprendimenti scolastici.

Rappresenta una grande conquista per tutte le persone e per tutti gli studenti che presentano un disturbo di DSA.

PERCHÉ LA LEGGE 170 POSSA ADEMPIERE ALLA SUA FUNZIONE OCCORRE CHE TUTTI LA RISPETTINO SENZA ABUSI E STRUMENTALIZZAZIONI.

GLI SPECIALISTI



ADDETTI ALLA CERTIFICAZIONE.

La certificazione deve rispondere ai criteri previsti dalla Legge e dalle linee guida attuative.

È una diagnosi di esclusione.

E quindi gli studenti devono prima di tutto **avere un QI nella norma** superiore a 80/85.

Includere studenti con un QI basso significa snaturare la Legge e andare contro il bene dello stesso studente.

Inoltre alla diagnosi si deve sempre **accompagnare il Profilo Funzionale**, che descrive i punti di forza e di debolezza dello studente.

I GENITORI



devono accettare il cardine di tutta la Legge 170.

I disturbi di dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia **non sono un problema scolastico**, ma un modo d'essere dello studente e che pertanto va affrontato non solo a scuola, ma anche e soprattutto a casa attraverso gli appositi strumenti e aiuti necessari (leggi tutor).

Il PDP (Piano Didattico personalizzato) è una programmazione possiamo dire TOTALBODY: da attuare a scuola e a casa in modo integrato.



LA SCUOLA.

deve rispettare tutte le procedure previste dalla Legge 170.

- Rilevamento di alunni a rischio;
- Richiesta di collaborazione con i genitori per la diagnosi;
- Elaborazione del PDP predisposto da tutti i docenti della classe, dato in bozza ai genitori per una lettura a casa, e successiva sottoscrizione, con la firma finale, di garanzia, del Dirigente scolastico.
- applicazione degli strumenti compensativi previsti dalla Legge.

DSA

Domanda

MA SONO VERAMENTE COSÌ IMPORTANTI GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

Risposta

Assolutamente Sì.

PERCHÉ

Guarda come ho fatto grande Sì.

Senza strumenti compensativi non si va da nessuna parte.

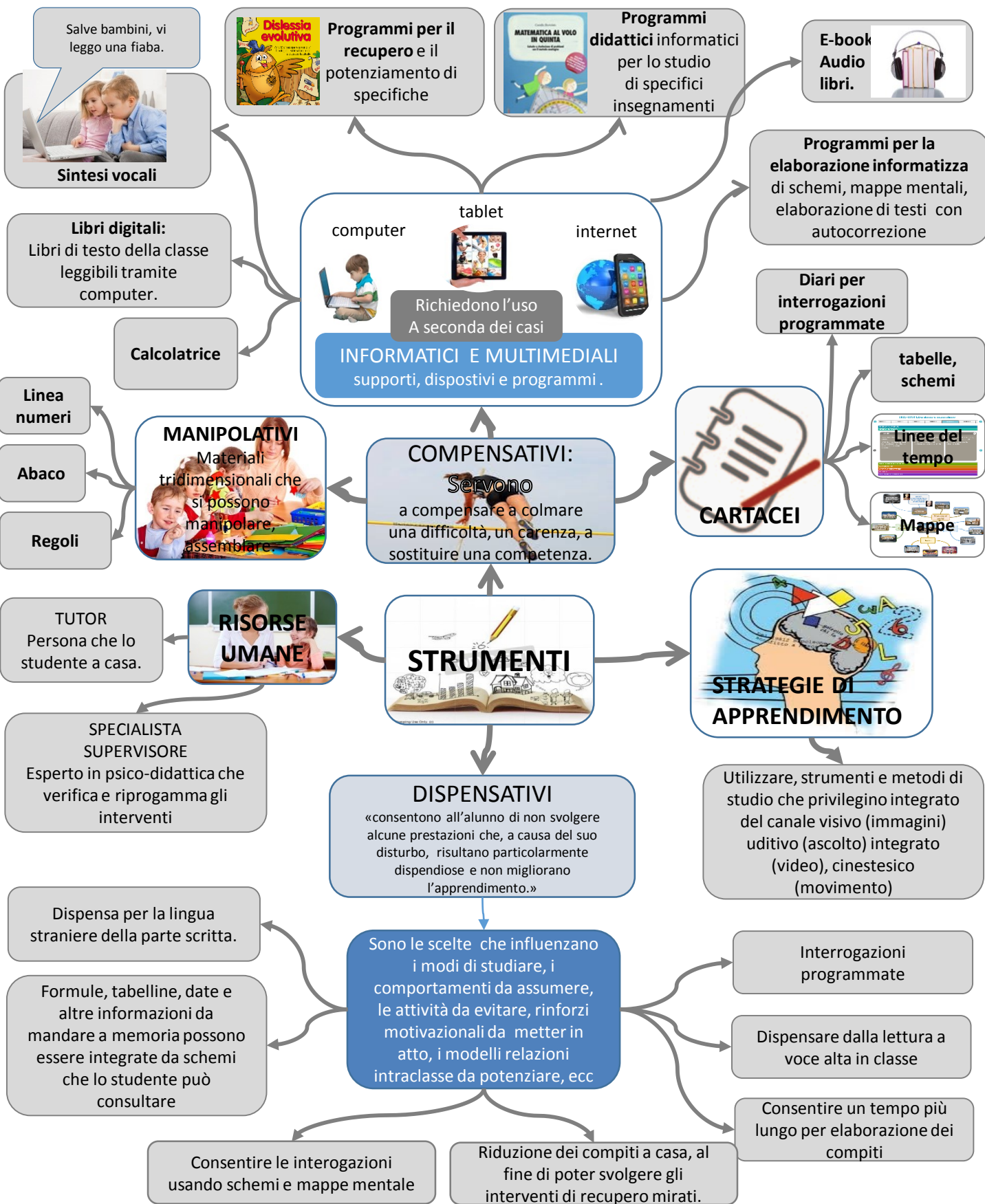
Alla scheda 6 ti ho fatto l'esempio degli atleti con la protesi. Le protesi sono degli strumenti compensativi. Negli atleti hanno compensato la mancanza degli arti. Anche a "Ballando sotto le stelle" di Milli Carlucci, una ballerina senza le gambe, ma con le protesi, ha vinto la manifestazione.

Un disturbo è sempre una cosa seria, e va trattato seriamente. Trattandosi di disturbi dell'apprendimento c'è la convinzione che si possano trattare con il buon senso. Non è così.



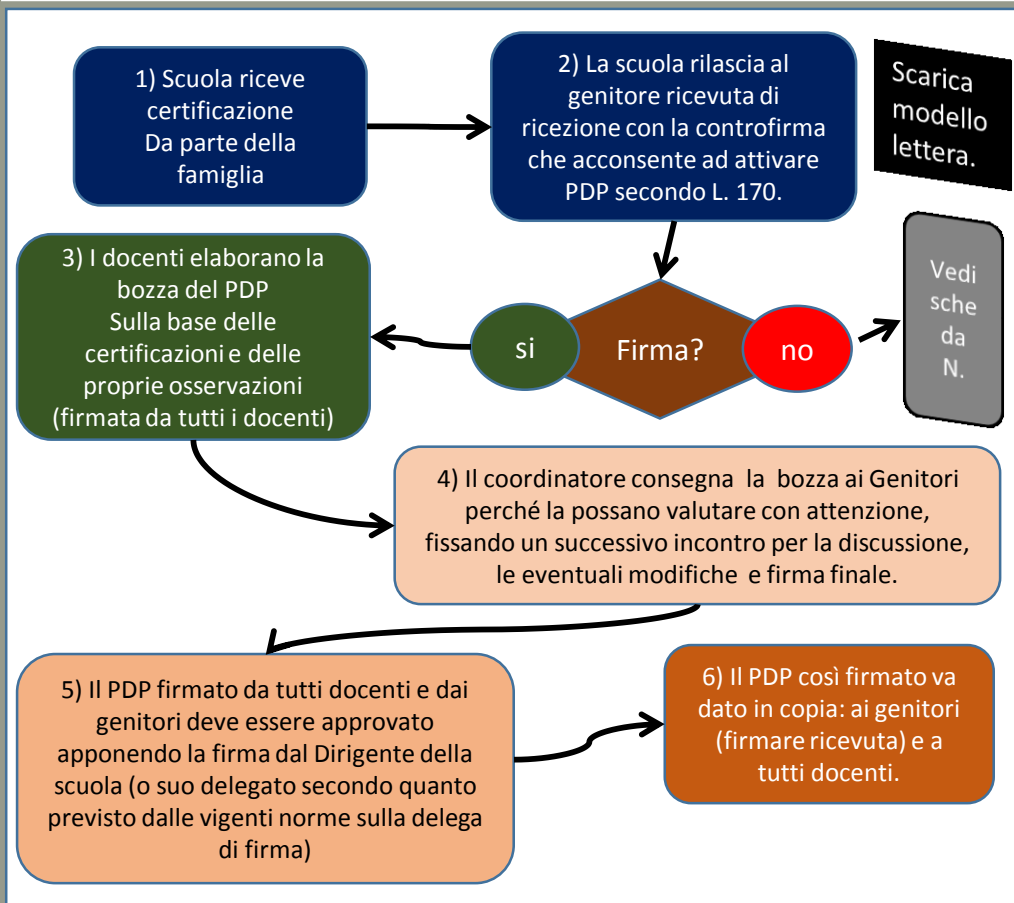
Ognuna di queste fasi è fondamentale, ma dove si gioca il tutto per tutto sono le fasi 3,4,5,e 6. è qui che bisogna investire. Non è un fatto economico: ma di impegno, rispetto dei ruoli, uso sistematico delle tecniche e strategie, condivisione del lavoro tra scuola, genitori, tutor e supervisore.

Sono di tipo e funzionalità diversa. Vediamoli.



Qual è la procedura da seguire per la elaborazione condivisa del PDP tra scuola e famiglia?

Nella norma non è indicata una specifica procedura, ma si evince, data l'importanza che riveste la collaborazione della famiglia (senza la firma al PDP questo non può essere applicato) che debba essere formalmente definita. Vediamo come.
Il PDP rappresenta il PATTO DI COLLABORAZIONE tra scuola-famiglia.



Scarica modello lettera.

Vedi schede da N.

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, Allegato al MD 569 del 21 luglio 2011

Paragrafo 6.5 La Famiglia
 condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative.»

paragrafo 6.2 - "Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi."

DOMANDA

Chi è il responsabile della elaborazione del PDP?

RISPOSTA

In prima stesura la responsabilità di elaborare, in bozza, il PDP spetta ai docenti della classe frequentata dallo studente.

Anche, là dove ritenuto opportuno, avvalendosi della collaborazione del referente DSA e dello specialista indicato dalla famiglia. In un'ottica di collaborazione e per meglio individuare gli interventi da attuare.

La norma evidenzia l'obbligatorietà del coinvolgimento di ogni singolo docente.

NORME RIFERIMENTO

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO,

Allegato al MD 569 del 21 luglio 2011, paragrafo 6.4 I docenti.

«La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte.

Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, **ogni docente**, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto. «

DOMANDA

Genitore presenta certificazione. Lascia che si elabori il PDP poi, per qualche motivo, non lo firma. **I docenti possono ugualmente applicare le misure compensative e dispensative?**

RISPOSTA

NO.

Senza la firma dei genitori il PDP non può essere applicato. Questo evidenzia quanto sia importante la collaborazione scuola-genitori.

INDICAZIONE

Cosa fa la scuola

Ricordo che se la scuola ha fatto firmare la lettera di ricezione come indicato nella precedente domanda questo problema non si pone. Ma là dove dovesse presentarsi la scuola deve far firmare al genitore una lettera di rinuncia all'attuazione del PDP.

Il genitore si rifiuta di firmare la lettera di rinuncia?

La scuola deve inviare una nota formale con **raccomandata con ricevuta di ritorno** dove si comunica che:

«Poiché la Signoria Vs, genitore dell'alunno.... Frequentante la classe... ha comunicato verbalmente a.... Il... di non voler firmare il PDP si chiede formalmente con la presente se intende confermare tale scelta, in caso positivo o negativo si prega voler darne comunicazione scritta a questa scuola entro trenta giorni. In caso di mancata risposta si considererà il silenzio assenso e si considererà come confermata la Sua rinuncia alla firma del PDP, questo comporterà la non applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi così come previsti dalla L. 170, e applicherà soltanto gli interventi ordinari di individualizzazione così come previsto dalla vigente normativa sull'attività educativa-didattica.»

NORME
RIFERIMENTO

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, Allegato al MD 569 del 21 luglio 2011

«6.5 La Famiglia

La famiglia:

condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative.»

DOMANDA

Genitore presenta certificazione. Può dichiarare : «**Non voglio PDP per mio figlio.**» Che fa la scuola?

RISPOSTA

Sì.

Il genitore può dichiara di **NON** volere il PDP.

INDICAZIONE

Cosa fa la scuola

Nel momento in cui il genitore presenta la certificazione porta a conoscenza la scuola che il proprio figlio presenta una specifica problematica, e quindi, come farebbe per qualunque altro alunno che richiedesse «attenzioni» predispone un piano di interventi individualizzati e personalizzati, non potranno solo applicare strumenti compensativi e dispensativi straordinari, quelli previsti dalla Legge. 170, mentre dovranno attuare tutti gli interventi didattici personalizzati, individualizzati, che attengono al loro essere docenti attenti ai bisogni formativi dei propri studenti.

SUGGERIMENTO

LETTERA DI RICEZIONE CERTIFICAZIONE AL GENITORI.

C'è da chiedersi perché il genitore presenta un documento in base ad una Legge, la 170, e poi non permette l'attuazione degli interventi previsti dalla stessa.

Affrontiamo il paradosso.

La scuola all'atto della consegna delle certificazione deve far firmare una LETTERA AL GENITORE che da una parte è una ricevuta per l'avvenuta consegna e dell'altra l'immediata autorizzazione a dar corso agli atti successivi (vedi **modello di lettera.**)

DOMANDA

Il PDP va aggiornato?
E se sì ogni quanto tempo?

RISPOSTA

La risposta è ovvia: **Sì**.

Infatti come ogni programmazione va aggiornata in seguito alla necessaria verifica.

Quindi l'eventuale aggiornamento del PDP è legato alla verifica sui risultati ottenuti in seguito alla sua applicazione.

La domanda quindi va capovolta: ogni quanto tempo va effettuata la verifica?

Di norma dovrebbe essere **ogni tre mesi**, quando si ravvisa la necessità o su specifica richiesta della famiglia.

OSSERVAZIONE

Gli interventi sui DSA sono «più delicati» di altri perché chiamano in gioco più variabili che richiedono un maggiore controllo rispetto all'efficacia ed efficienza che producono; quali:

gli strumenti dispensativi (questi possono subire adattamenti costanti in quanto sono strumenti di intervento che risentono fortemente del contesto classe, familiare, dello stato d'animo e di consapevolezza dello studente, dei miglioramenti, dal tipo di insegnamento, ecc.);

Gli strumento compensativi. Questi sono quelli di più difficile gestione e richiedono spesso una particolare competenza nel loro uso, soprattutto se informatici.

Le strategie e metodi di apprendimento. Anche queste possono avere una forte variabilità.

La verifica che dovrebbe essere sempre fatta collegialmente:

Docenti, genitori, tutor che segue a casa lo studenti, specialista di fiducia, rappresenta una messa a punto del lavoro.

NORME
RIFERIMENTO

DOMANDA

Quando un alunno, uno studente si può diagnosticare DSA?

RISPOSTA

La certificazione di DSA è una diagnosi di esclusione.

Che vuol dire?

Perché un alunno uno studente possa rientrare nella certificazione di DSA si devono escludere:

- 1) **disturbi di tipo neurologico** che possano incidere sugli apprendimenti;
- 2) **disturbi di tipo sensoriale** che possano incidere sugli apprendimenti;
- 3) **deficit di intelligenza** che possano incidere sugli apprendimenti, per questo è importante il risultato ai test di intelligenza tipo WISC;
- 4) **disturbi di tipo psicologico** (emotivo-affettivo-relazionali, ecc.) che possano incidere sugli apprendimenti;
- 5) **deficit di tipo socio-culturale** che possono incidere sugli apprendimenti scolastici.

OSSERVAZIONE

Il disturbo DSA deve essere primario, e non secondario, dovuto cioè ad altre cause.

Es. un alunno con deficit cognitivo (bordeline) non può essere certificato DSA.

Si potrebbe obiettare. **«È vero che è poco intelligente, ma ha problemi di lettura e ortografia, per me è DSA.»**

NO, NON È COSÌ.

Chi lo decide? La Legge 170.

Infatti la Legge prevede che uno studente DSA deve raggiungere gli stessi obiettivi della classe seppure usando strumenti compensativi e dispensativi. **Uno studente Bordeline (QI sotto 85)** non ha gli strumenti cognitivi per raggiungere gli stessi obiettivi della classe.

Purtroppo le vigenti disposizioni hanno creato «i figli di nessuno». Chi sono? Leggi la scheda «figli di nessuno»

NORME RIFERIMENTO

DM 5669 12 luglio 2011

«Art 4, comma 5 "L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, **senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.**"

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

«Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia
1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si **manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate**, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. «

CONSENSUS CONFERENCE DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 2007

«...il criterio della "discrepanza", esiste un sostanziale accordo sul fatto che:

1. la compromissione dell'abilità specifica deve essere significativa, che operazionalizzato significa inferiore a -2ds dai valori normativi attesi per l'età o la classe frequentata (qualora non coincida con l'età del bambino)
2. **il livello intellettuale deve essere nei limiti di norma**, che operazionalizzato significa un QI non inferiore a -1ds (**equivalente a un valore di 85**) rispetto ai valori medi attesi per l'età.»

DOMANDA

Diagnosi. Si può accettare una diagnosi che riporti la dicitura «**ALUNNO BES**» o qualcosa di simile?

RISPOSTA

Assolutamente no. È una stupidaggine.

Perché?

Perché **l'alunno BES non è una categoria diagnostica.**

Il termine BES è stato usato da una parte per indicare una area di inclusione e non già per definire categorie diagnostiche, e dall'altra per dire:

«Attenzione gli alunni studenti che presentano queste problematiche o situazioni (Disabili, DSA, ecc.) hanno bisogni speciali, e quindi si devono attivare interventi personalizzati.»

Pertanto la certificazione deve certificare, tramite diagnosi, se uno studente presenta un disturbo o patologia che richiede, per l'appunto, interventi specifici e speciali previsti dalle vigenti normative, che la circolare sui BES riassume e include.

RIPETO.

I BES non sono alunni. Anche perché la diagnosi suonerebbe così **«Mario è affetto da un Bisogno Educativo Speciale grave con deviazione standard 2.»**

OSSERVAZIONE

E se il genitore che dovesse presenta diagnosi con dicitura «BES»?

La scuola lo deve rigettare nel caso non dovesse contenere altre indicazioni diagnostiche sufficienti ad individuare la categoria di riferimento così come previste dalla norma.

Ma allora perché si usa il termine BES?

Perché una volta diagnosticato che uno studente presenta uno specifico disturbo (DSA) o patologia (caso della L.104) o altro ancora, si vuole evidenziare che tale alunno ha bisogno di interventi speciali. Quindi il termine BES si riferisce alle necessità educativo-didattiche specifiche (personalizzate) di cui quell'alunno ha necessità e che i docenti devono attivare per mezzo del PDP.

INDICAZIONE

Che cosa deve riportare la certificazione di DSA per essere conforme alle norme?

Leggere scheda «ELEMENTI DELLA DIAGNOSI DI DSA»

ELEMENTI DELLA DIAGNOSI DI DSA.
 Che cosa deve contenere la certificazione di DSA per essere conforme alla legge?

L'accordo Stato Regioni "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" del 25.07.2012

Indica con chiarezza, all'art. 3, comma 1 e 2, quali elementi devono essere presenti nella certificazione.

La certificazione di DSA deve seguire il percorso indicato dalla Consensus Conference, e contenere i seguenti criteri:

- Deve essere redatta in modo chiaro, perché possa essere utilizzata dai docenti;
- Deve riportare i codici nosografi (quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi specifici delle Abilità Scolastiche dell'ICD-10);
- Riportare la dicitura esplicita del DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- Riportare un profilo di funzionamento, che definisca più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza), redatta in termini comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica;
- Contenere possibili suggerimenti sugli strumenti compensativi e dispensativi da usare.
- La diagnosi deve riportare con chiarezza i risultati quantitativi dei test somministrati, in particolare quelli relativi al quoziente di intelligenza, QIT, QIV, QIP.

Poiché la diagnosi di DSA è una diagnosi di esclusione dovrebbe essere formulata da équipe composta da N.P.I., psicologo, logopedista.

Perché si parla di certificazione e non semplicemente di diagnosi?

Perché, come sopra riportato, la diagnosi è solo uno dei documenti da accludere alla certificazione.

Presentare alla scuola la sola diagnosi significa non rispettare la legge 170 e le norme attuative e quindi potrebbe essere accolta con riserva dalla scuola in attesa di un suo completamento richiesto agli specialisti.

Scarica lettera:
 richiesta
 completamento
 certificazione
 DSA.

L'accordo Stato Regioni "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" del 25.07.2012, art. 3

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

«Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia
 1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si **manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate**, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. «

CONSENSUS CONFERENCE DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 2007

«...2. **il livello intellettivo deve essere nei limiti di norma**, che operazionalizzato significa un QI non inferiore a -1ds (**equivalente a un valore di 85**) rispetto ai valori medi attesi per l'età.»

Domanda

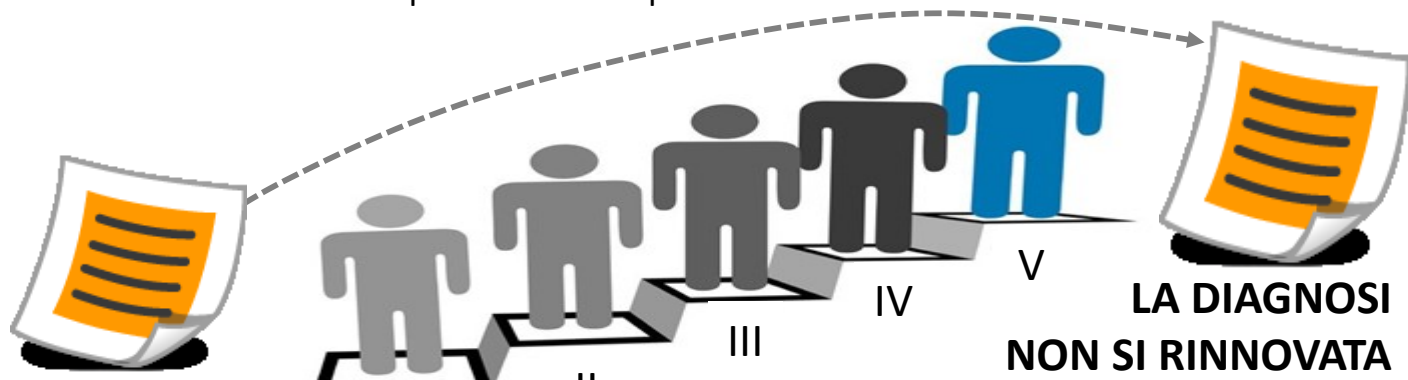
UNA VOLTA CHE È STATA RILASCIATA LA CERTIFICAZIONE DI DSA DA UNA STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA O ACCREDITATA, TALE DIAGNOSI DEVE ESSERE RIPRESENTATA OGNI ANNO?

Risposta

Assolutamente NO.

NO PERCHÉ

non ci possono essere cambiamenti rispetto alla diagnosi, o si è o non si è dislessici, disortografici, discalcolici, non si guarisce, non è una malattia che va e viene, o una momentanea disabilità che può essere recuperata.



ALLA SCUOLA SI DEVE PRESENTARE LA CERTIFICAZIONE COMPLETA.

L'organismo che effettua la diagnosi deve rilasciare al genitore:

- La **DIAGNOSI COMPLETA** con tutti gli indicatori previsti dalla norma, e i codici ICD10
- più il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**, in cui si deve tracciare un profilo delle criticità e delle positività dello studente.

Senza quest'ultimo la certificazione è incompleta, la scuola avrà il dovere di richiederla poiché è questo documento che permette di elaborare un adeguato PDP.

È questo profilo di funzionamento che dovrebbe essere aggiornato, ma non ogni anno. Non prima dei tre anni dal rilascio della certificazione.

E se la Diagnosi è sbagliata?



Può essere, può succedere. Le cronache parlano spesso di operazioni chirurgiche o diagnosi cliniche sbagliate, e quindi perché non ci possono essere diagnosi di DSA sbagliate?

L'errore diagnostico può essere nei due sensi:

- 1) un falso positivo, cioè uno studente **NON DSA** diagnosticato come tale;
- 2) Un falso negativo, cioè uno studente **CON DSA** non diagnosticato come tale.

Là dove dovessero sussistere delle serie perplessità circa l'esattezza della diagnosi sarà bene che il genitore sottoponga l'alunno ad un ulteriore accertamento. È fondamentale per il futuro scolastico, e non solo, dello studente.

DOMANDA

LA DIAGNOSI NON DEVE ESSERE RINNOVATA OGNI ANNO, COSA SI DEVE AGGIORNARE?

RISPOSTA

NO.

Non è previsto il rinnovo. La certificazione è sempre valida.

Quello che deve essere aggiornato è il Profilo di Funzionamento, è questo che permette di apportare le eventuali modifiche da apportare alla programmazione personalizzata.

Ogni quanto tempo va aggiornato il Profilo di Funzionamento?

Come indicato dall'accordo Stato Regione art. 3 comma 3

«Il profilo di funzionamento è di norma aggiornato:

- al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente;
- ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.»

NORME DI RIFERIMENTO

L'accordo Stato Regioni "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" del 25.07.2012, art. 3, comma 3

«Il profilo di funzionamento è di norma aggiornato:

- al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente;
- ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.»

DOMANDA

«I figli di nessuno» gli esclusi dalla L.104 e dalla Legge 170. Dove li mettiamo?

RISPOSTA

«I figli di nessuno» sono tutti quegli alunni, studenti, che pur presentando oggettive difficoltà (disturbi aspecifici, deficit cognitivi al limite della norma, disarmonie prassiche, ecc.) che pur essendo certificati non rientrano nella Legge 104 (disabilità) o nella Legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento).

CHE FARE?

La circolare sui BES non aiuta, secondo me confonde. Una norma funziona se aiuta a risolvere i problemi, in questo caso non aiuta, ma disorienta.

VEDIAMO PERCHÉ.

Indica gli esclusi: disturbi attenzione, iperattività, bordeline cognitivi, disturbo del linguaggio, Disturbo Coordinazione Motoria o visuo-spaziale, ecc.

Ma di fatto gli esclusi sono tutti quelli che non rientrano nella 170 come un disprassico.

Dice di presentare diagnosi (rilasciata da qualunque specialista). Bene. Ma tale diagnosi non attiva automaticamente dei diritti, in quanto anche l'attivazione del PDP è a discrezione del consiglio di classe. Considerando la sensibilità dei docenti per lo più il PDP è elaborato.

E ADESSO, CHE FACCIO, CHE DIRITTI SONO ATTIVATI?

Gli stessi dei DSA? No altrimenti non avrebbe senso la distinzione. E quali? Sempre a discrezione dei docenti.

Il paradosso si evidenzia agli esami finali.

Quali diritti si possono attivare?

Si va per esclusione. Strumenti dispensativi? Sì, ma quali,? Per esempio tempi più lunghi fino al 30%? Non si sa. Strumenti dispensativi? Questi no. E allora?

UN BEL PROBLEMA PER STUDENTI, GENITORI E SCUOLA.

OSSERVAZIONE

USO STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI.

Gli studenti DSA agli esami possono usare gli strumenti compensativi e dispensativi?

ASSOLUTAMENTE SÌ.

Si possono usare gli stessi strumenti utilizzati durante l'anno scolastico, così come previsto dal PDP.

Questo vuol dire che il consiglio di classe deve presentare una relazione che riporti il percorso formativo dell'alunno DSA con tutti gli strumenti compensativi, dispensativi e le strategie utilizzate.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.

Dalla norma si evince quanto sia importante la relazione documentata del percorso formativo seguito dallo studente durante l'anno.

Quindi vanno indicati con chiarezza gli strumenti compensativi e dispensativi adottati, le strategie di apprendimento, i metodi di insegnamento.

Se necessario supportare la relazione con una certificazione di uno specialista.

Decreto MIUR N. 5669 12/7/2011, art. 6

"2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio."

C'è differenza tra **ESONERO E DISPENSA**, e che conseguenze hanno sull'esame finale?

SI.

L'ESONERO è l'autorizzazione a non studiare direttamente una materia (lingua straniera), quindi a non apprenderla.

LA DISPENSA è l'autorizzazione a studiare una materia compatibilmente con i disturbi dello studente; ad usare quindi strumenti anche equivalenti come per esempio sostituire le prove scritte con le prove orali.

Nel caso dello studio della lingua straniera da parte di studenti con DSA, la normativa prevede sia l'esonero che la dispensa.

In caso di esonero (vedi scheda) – realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 2° grado (la scuola superiore) **non si potrà ottenere il diploma, bensì un attestato.**

L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una equivalente orale ed ottenere comunque « il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.»

Il Decreto MIUR N. 5669 12/7/2011, art. 6.

Alla fine degli esami è rilasciato regolare diploma?

PER L'ESONERO NO; è rilasciata solo attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

PER LA DISPENSA SÌ; «I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.»

Si può avere la DISPENSA dalla prova scritta della lingua straniera, e che conseguenze hanno sull'esame finale?

SI.

LA DISPENSA è l'autorizzazione a studiare una materia compatibilmente con i disturbi dello studente; ad usare quindi strumenti anche equivalenti come per esempio sostituire le prove scritte con le prove orali.

Nel caso dello studio della lingua straniera da parte di studenti con DSA, la normativa prevede sia l'esonero che la dispensa.

In caso di esonero (vedi scheda) – realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 2° grado (la scuola superiore) non si potrà ottenere il diploma, bensì un attestato.

L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una equivalente orale.

Condizioni per ottenere la dispensa dalla prova scritta.

Il Decreto MIUR N. 5669 12/7/2011, art. 6, dà le seguenti indicazioni.

«...si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).»

«In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. **I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.**»

Si può chiedere l'**ESONERO** per un alunno DSA dalle lingue straniere per gli esami?

SI.

Ma solo se sono rispettate alcune indicazioni fondamentali, prima di tutte che ci sia stato già l'esonero durante l'anno scolastico.

L'esonero è previsto così come indicato nel «DM 5669 Art. 6 comma 6.

- «Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento,
- dietro presentazione di specifico certificato sanitario che indichi l'esonero;
- previa richiesta della famiglia;
- previa approvazione da parte del consiglio di classe
- essere **esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato durante l'anno.**

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, **finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.**

Alla fine degli esami è rilasciato regolare diploma?

NO, rilasciata solo attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

DPR n. 323/1998 Articolo 13 - Certificazioni

1. La certificazione rilasciata in esito al superamento dell'esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame.
2. Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi informativi di cui al comma 1.

LINGUA STRANIERA.

Gli studenti DSA agli esami possono avere la dispensa o l'esonero per quanto riguarda la lingua straniera?

Possono avere sia l'esonero che la dispensa, dipende dal programma seguito durante l'anno.

Nel caso dello studio della lingua straniera da parte di studenti con DSA, la normativa prevede sia l'esonero che la dispensa

L'ESONERO è l'autorizzazione a non studiare direttamente una materia (lingua straniera), quindi a non apprenderla.

LA DISPENSA è l'autorizzazione a studiare una materia compatibilmente con i disturbi dello studente; ad usare quindi strumenti anche equivalenti come per esempio sostituire le prove scritte con le prove orali.

(Vede relative schede Esonero e Dispensa).

Il Decreto MIUR N. 5669 12/7/2011, art. 6.

Alla fine degli esami è rilasciato regolare diploma?

PER L'ESONERO NO; è rilasciata solo attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

PER LA DISPENSA Sì; «I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.»

DOMANDA

LATINO E GRECO.

Gli studenti DSA agli esami possono avere la dispensa dallo scritto di LATINO E GRECO?

RISPOSTA

NO!**Il latino e il greco non sono considerate lingue**

straniere inseguito all'entrata in vigore del Dm 5669 del 2011

[La nota ministeriale 4674 del 10 maggio 2007](#), inseriva latino e greco nelle lingue straniere, ma è stata abrogata [dall'articolo 10 del DM 5669 del 2011](#).

NORME
RIFERIMENTO**Il Decreto MIUR N. 5669 12/7/2011, art. 10.**

«Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia 1. Con l'entrata in vigore del presente Decreto si intendono non più applicabili le disposizioni impartite con la Circolare ministeriale n. 28 del 15 marzo 2007 e con la Nota ministeriale n. 4674 del 10 maggio 2007.»

DOMANDA

GLI ALUNNI CON BES NON RIENTRANTI NELLA 104 E NELLA 170 POSSONO UTILIZZARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI?

RISPOSTA

Gli studenti non L. 170 e non L.104 agli esami, di stato sulla base della circolare del 2014, prevede, sempre dietro relazione del consiglio di classe che documenti il PDP applicato durante l'anno scolastico potranno **prevedere l'uso di strumenti compensativi**, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA, **mentre non potranno essere concessi gli strumenti dispensativi**.

NORME
RIFERIMENTO

Circolare prot. N. 3587

Oggetto: esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
Roma, 3 giugno 2014

«In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA. «

ORDINANZA MINISTERIALE N. 37 del 19 maggio 2014

«Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014»